



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Comunicato stampa

Roma, 23 marzo 2009

IMPRESE AGROMECCANICHE
«FINANZIAMENTI - ACCESSO AL CREDITO - INCENTIVI»

«La strada da percorrere è parallela a quella del Fondo di Garanzia previsto per le piccole e medie imprese. Una crisi di portata mondiale come quella che dovremo affrontare nei prossimi mesi e che già oggi ha fatto sentire i propri effetti negativi non può e non deve prescindere da un sostegno concreto per il comparto primario».

È questa l'analisi del segretario di presidenza Confai, Enzo Cattaneo, che sposta l'attenzione sul settore agricolo e della meccanizzazione in agricoltura.

«Innovazione, competitività e reddito in agricoltura passano inevitabilmente da un aiuto al comparto primario – dichiara Cattaneo -. Dunque, accanto a misure destinate all'industria e all'artigianato, se si vuole sostenere il reddito in agricoltura si devono adottare altre misure, a partire dalla previsione di incentivi alla meccanizzazione attraverso i Psr. Prevedere misure specifiche per l'ammodernamento delle macchine agricole e contemporaneamente aprire i bandi anche alle imprese di meccanizzazione è la strada prioritaria che Confai si sente di suggerire al Governo. Non bisogna dimenticare che il mercato delle macchine agricole della potenza superiore agli 80 cavalli o, se si preferisce, dell'importo superiore ai 100mila euro, è monopolizzato dagli agromeccanici».

Cattaneo punta a fare chiarezza anche su un'altra questione. «La meccanizzazione agricola e il movimento terra – precisa – sono due segmenti assolutamente distinti e **in particolar modo quest'ultima attività non è prettamente afferente al comparto primario**. È doveroso dare una spinta globale a tutti i settori, ma non relegare nell'angolo il contoterzismo agricolo».

Forse, molto più utile sarebbe affiancare agli incentivi e ai sostegni economici e finanziari, altre misure che avrebbero senz'altro ripercussioni positive sui bilanci aziendali. «Mi riferisco specificatamente all'inquadramento in agricoltura **di tutti gli operatori della meccanizzazione agricola, siamo essi titolari o dipendenti degli stessi** – conclude Cattaneo -. Con un'incidenza di appena 800mila euro si consentirebbe a tutta la categoria di accedere a misure più favorevoli delle attuali sul fronte previdenziale e fiscale, promuovendo così un rilancio di tutto il settore agricolo».

